

I nuovi uffici di presidenza delle Commissioni

CAMERA

- 1. AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO**
Presidente: Nilde Jotti (pci); vice presidenti: Anna Maria Ciampi (psdi), Bressani Piergiorgio (dc); segretari: Carla Federica Nespolo (pci), Alfredo De Poi (dc).
- 2. AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI**
Presidente: Oscar Mammi (psdi); vice presidenti: Anna Maria Ciampi (psdi), Anselmo Boldrin (dc); segretari: Ivo Faenzi (pci), Giovanni Angelo Fontana (dc).
- 3. AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE**
Presidente: Carlo Russo (dc); vice presidenti: Gian Carlo Pajetta (psdi), Giorgio La Pira (dc); segretari: Pietro Lezzi (psdi), Carlo Fracanzani (psdi).
- 4. GIUSTIZIA**
Presidente: Riccardo Misasi (dc); la elezione dei vice presidenti e del segretario avverrà oggi.
- 5. BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI**
Presidente: Giuseppe La Loggia (dc); vice presidenti: Luciano Barca (psdi), Alberto Aiaroli (dc); segretari: Mario Tamini (psdi), Di Vagno Giuseppe (psdi).
- 6. FINANZE E TESORO**
Presidente: Giuseppe D'Alema (psdi); vice presidenti: Aristide Gunnella (psdi), Albertino Castellucci (dc); segretari: Francesco Colucci (psdi), Emilio Russi (dc).
- 7. DIFESA**
Presidente: Falco Accame (psdi); vice presidenti: Vito Angelini (psdi), Ruggero Villa (dc); segretari: Arnaldo Baruccetti (psdi), Pietro Zoppi (dc).
- 8. SENATO**
- 1. AFFARI COSTITUZIONALI**
Presidente: Luigi Gui (dc); vice presidenti: Antonio Berici (psdi), Agrimi (dc); segretari: Giacomo Carnesella (psdi), Ignazio Senese (dc).
- 2. GIUSTIZIA**
Presidente: Agostino Viviani (psdi); vice presidenti: Francesco Lughano (psdi), Giancarlo De Carolis (dc); segretari: Antonio Guarino (sinistra indipendente), Antonino Rizzo (dc).
- 3. ESTERI**
Presidente: Italo Vignanesi (psdi); vice presidenti: Franco Calamandrei (psdi), Antonio Pecorello (dc); segretari: Domenico Peritore (psdi), Carlo Boggio (dc).
- 4. DIFESA**
Presidente: Dante Schietroma (psdi); vice presidenti: Claudio Donelli (psdi), Fabiano De Zai (dc); segretari: Silvano Signori (psdi), Onio Della Porta (dc).
- 5. BILANCIO**
Presidente: Napoleone Colajanni (psdi); vice presidenti: Renato Colombo (psdi), Vincenzo Carollo (dc); segretari: Donato Scutari (psdi), Delio Italo Giacomelli (dc).
- 6. FINANZE E TESORO**
Presidente: Remo Segnana (dc); vice presidenti: Renzo Bonazzi (psdi), Franco Grassini (dc); segretari: Bruno Luzzato Carpi (psdi), Ello Assirelli (dc).
- 7. ISTRUZIONE**
Presidente: Giovanni Spadolini (psdi); vice presidenti: Giovanni Urbani (psdi), Franco Palucci (dc); segretari: Fabio Maravalle (psdi), Achille Accili (dc).
- 8. LAVORI PUBBLICI**
Presidente: Alfonso Tanga (dc); vice

Presidente: Ezio Ottaviani (psdi), Domenico Segreto (psdi); segretari: Melis (sinistra indipendente), Giuseppe Avelone (dc).

9. AGRICOLTURA E FORESTE
Presidente: Maria Elettta Martini (dc); vice presidenti: Furla Giovanni (psdi), Vincenzo Mancino (dc); segretari: Eietta Bertani (psdi), Ines Boffardi (dc).

10. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Presidente: Maria Elettta Martini (dc); vice presidenti: Dolores Abbiati (psdi), Alfredo Giovanardi (psdi); segretari: Susanna Agnelli (psdi), Luciano Formi (dc).

11. AGRICOLTURA
Presidente: Emanuele Macaluso (psdi); vice presidenti: Fabio Fabri (psdi), Ferdinando Truzzi (dc); segretari: Renata Giorgi Talassi (psdi), Armando Foschi (dc).

12. INDUSTRIA
Presidente: Danilo De Cenci (dc); vice presidenti: Protogene Veronesi (psdi), Egidio Ariosto (psdi); segretari: Antonio Vitale (psdi), Mario Vignola (psdi).

13. LAVORO
Presidente: Dionigio Coppo (dc); vice presidenti: Carlo Galante Garrone (sinistra indipendente), Peppino Manente (psdi); segretari: Giovanni Lucchi (psdi), Sauro Dalle Mura (psdi).

14. IGIENE E SANITA'
Presidente: Adriano Ossicini (sinistra indipendente); vice presidenti: Biagio Pinto (psdi), Leandro Rampa (dc); segretari: Aurelio Ciacci (psdi), Mario Costa (dc).

15. GIUNTA DELLE ELEZIONI E IMMUNITA' PARLAMENTARI
Presidente: Mario Venanzi (psdi); vice presidenti: Giovanni Coco e Gino Cacchioli (dc); segretari: Cleto Boldrin (psdi), Campopiano e Lapenta (dc).

16. GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITA' EUROPEE
Presidente: Mario Scelba (dc); vice presidenti: Piero Pieralli (psdi), Treu (dc); segretari: Angelo Romano (sinistra indipendente), Vincenzo Vernaschi (dc).

17. ISTRUZIONE
Presidente: Ezio Ottaviani (psdi), Domenico Segreto (psdi); segretari: Melis (sinistra indipendente), Giuseppe Avelone (dc).

18. AGRICOLTURA
Presidente: Emanuele Macaluso (psdi); vice presidenti: Fabio Fabri (psdi), Ferdinando Truzzi (dc); segretari: Renata Giorgi Talassi (psdi), Armando Foschi (dc).

19. INDUSTRIA
Presidente: Danilo De Cenci (dc); vice presidenti: Protogene Veronesi (psdi), Egidio Ariosto (psdi); segretari: Antonio Vitale (psdi), Mario Vignola (psdi).

20. LAVORO
Presidente: Dionigio Coppo (dc); vice presidenti: Carlo Galante Garrone (sinistra indipendente), Peppino Manente (psdi); segretari: Giovanni Lucchi (psdi), Sauro Dalle Mura (psdi).

21. IGIENE E SANITA'
Presidente: Adriano Ossicini (sinistra indipendente); vice presidenti: Biagio Pinto (psdi), Leandro Rampa (dc); segretari: Aurelio Ciacci (psdi), Mario Costa (dc).

22. GIUNTA DELLE ELEZIONI E IMMUNITA' PARLAMENTARI
Presidente: Mario Venanzi (psdi); vice presidenti: Giovanni Coco e Gino Cacchioli (dc); segretari: Cleto Boldrin (psdi), Campopiano e Lapenta (dc).

23. GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITA' EUROPEE
Presidente: Mario Scelba (dc); vice presidenti: Piero Pieralli (psdi), Treu (dc); segretari: Angelo Romano (sinistra indipendente), Vincenzo Vernaschi (dc).

Il compagno Pasquini sottolinea la necessità di più serrate forme di cooperazione

Aspicati dal PCI in Toscana nuovi rapporti fra i partiti

Banco di prova potrà essere lo schema pluriennale proposto dalla Giunta regionale - I riflessi del voto del 20 giugno in seno al PSI e alla DC - I rapporti politici non possono limitarsi al terreno istituzionale

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 27.
«Siamo pronti a discutere con tutte le forze democratiche quanto risulti utile a quel mutamento di rapporto che è quello sviluppo di collaborazione che la situazione economica e sociale, lo stato degli enti locali, le prospettive stesse della Regione, la nuova situazione politica, rendono assolutamente necessari. Un banco di prova di questa natura si apre in Toscana ad esempio, lo schema pluriennale che la giunta proposta al Consiglio regionale». Queste parole, il compagno Pasquini, segretario regionale toscano del PCI, affermava la piena disponibilità del nostro partito ad aprire in Toscana una fase nuova nei rapporti fra le forze politiche. «Si tratterà - aggiunge - di scegliere un tavolo comune, di avviare, anche se da collocazioni diverse, superando ogni visione separata e pregiudiziale, un dialogo che si realizzerà in un quadro di collaborazione e di responsabilità». «E' probabile. Siamo pronti a discutere con tutte le forze democratiche...», dice il compagno Pasquini, «il che è dunque, in queste proposte, in questi atti, del nostro partito qui in Toscana, il senso profondo del voto del 20 giugno, che sollecita a perseguire quella linea di grande apertura, nelle istituzioni, nella politica, nella direzione di collaborazione».

Eletto ieri dal Consiglio nazionale

Pietro Conti segretario della Lega per le autonomie

Si è riunito ieri a Roma il consiglio nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali. I lavori dell'assemblea, che ha seguito al congresso di Milano, sono stati aperti dal sen. Giorgio De Sabbata, segretario nazionale uscente. All'ordine del giorno l'analisi dello stato delle autonomie dopo il 20 giugno e l'elezione della nuova direzione nazionale. De Sabbata ha affrontato, nella relazione, il problema dei nuovi rapporti politici presenti nella legislatura. «A che servono le trasformazioni politiche e sociali in atto nel Paese e in particolare la crescita del movimento democratico e autonomista, se non per ristabilire il quadro De Sabbata ha ribadito gli spazi nuovi di lavoro presenti nel Paese per le autonomie e i poteri locali. Il ruolo essenziale della Lega; ha poi ricordato come i nuovi impegni assunti nell'ambito del Consiglio di Presidenza del Senato gli impediscono di assumere la carica di segretario nazionale, pur assicurando una continuità nella direzione della Lega». Dopo il dibattito è stata



Eletta la direzione nazionale, che vede la presenza di un'ampia rappresentanza di forze democratiche ed autonomiste. La direzione ha eletto l'on. Pietro Conti segretario nazionale.

della Federazione comunista di Perugia. Presidente dal '70 al '76 della giunta regionale dell'Umbria è stato tra i protagonisti della nascita e dello sviluppo del movimento regionale distinguendosi per la capacità dimostrata nella gestione e nel governo dell'Umbria. Il compagno Conti ha promosso nella sua Regione un ampio confronto con gli enti locali e ha partecipato con contributi originali alle esperienze peculiari e alla elaborazione delle tematiche regionalistiche impegnandosi nella lotta per un diverso assetto dello Stato in stretto collegamento con il movimento delle autonomie e in particolare con i comunisti del centro. Nella direzione nazionale della Lega sono stati eletti: Adamo, Barone, Bettini, Broggi, Camosa, Leda, Colombini, De Sabbata, Giorgi, Gualandri, Ladaga, Landini Leongrini, Locorotondo, Lodigiani, Oriando, Paccelli, Pansa, Piermartini, Pollini, Rattazzi, Saletti, Veltri. La direzione ha inoltre eletto Luigi Ladaga, del Comitato Centrale del PCI, segretario nazionale aggiunto.

Le consultazioni del presidente incaricato

Quattro richieste delle Regioni nell'incontro di oggi con Andreotti

Bilancio dello Stato, legge sull'ordinamento regionale, riforma Rai-TV e Comunità europea

CHIARANTE: una scelta di parte del ministro Malfatti
FIRENZE, 27. Domani il presidente incaricato Andreotti riceverà a Montecitorio i presidenti delle giunte regionali. L'incontro avviene nel quadro delle consultazioni promosse dal presidente incaricato per la formazione del nuovo governo. In vista di questo colloquio i presidenti delle giunte regionali si sono incontrati in un'assemblea nazionale. I presidenti delle giunte regionali hanno convenuto di richiamare l'attenzione del presidente incaricato su quattro punti, come ha annunciato questa mattina in Consiglio regionale il presidente della giunta toscana Lelio Lagorio: 1) bilancio dello Stato 1977; 2) legge 382 sui nuovi poteri delle Regioni; 3) riforma della Rai-TV; 4) Regioni e Comunità europea. Per quanto riguarda il bilancio dello Stato verrà un'assemblea nazionale in cui le Regioni parteciperanno in qualche modo alla sua predisposizione. Considerato in particolare che il bilancio 1977 sarà per il 1977 il bilancio del '77, sarà perciò variato dal governo dimissionario in carica per gli affari correnti, verrà sottolineato l'opportunità che la redazione del bilancio 1977 avvenga in un clima di trasparenza e di correttezza, mentre le maggiori spese di investimento siano iscritte per gli anni 1978 e 1979. Per quanto riguarda la riforma della Rai-TV, verrà sottolineato l'opportunità che la redazione del bilancio 1977 avvenga in un clima di trasparenza e di correttezza, mentre le maggiori spese di investimento siano iscritte per gli anni 1978 e 1979. Per quanto riguarda la riforma della Rai-TV, verrà sottolineato l'opportunità che la redazione del bilancio 1977 avvenga in un clima di trasparenza e di correttezza, mentre le maggiori spese di investimento siano iscritte per gli anni 1978 e 1979.

Protesta contro l'attacco degli editori

Scioperano giornalisti e tipografi Domani non esce nessun giornale

Oggi a Roma «assemblea aperta» - Quercioni: mentre si lavora per la riforma, si prendano misure urgenti contro la crisi - Le proposte dei comunisti per risolvere la crisi

ROMA, 27. Oggi per 24 ore scioperano giornalisti e tipografi. La passata legislatura, di conseguenza, domani non uscirà nessun giornale. L'iniziativa è stata presa dalle Federazioni della stampa e dei tipografi nel quadro della «vertenza nazionale dell'informazione» per rispondere al nuovo attacco condotto dagli editori contro il giornalismo. Tra gli impegni del governo - ha risposto Quercioni - chiediamo che ci sia quello di lavorare per una riforma dell'informazione: «ci sono pro-

getti di legge presentati nella passata legislatura, già ripresentati in questa: ci sono elaborazioni e studi dei giornalisti, dei tipografi, degli editori. Nelle varie proposte e analisi ci sono, e sono, punti di differenziazione anche profondi, tuttavia si possono individuare le basi per un confronto e un'intesa tra le forze democratiche per approvare una legge organica. Ma al nuovo governo chiediamo che, mentre si lavora per la riforma, si prendano alcune misure urgenti, coerenti con l'ipotesi di riforma, che già oggi avvino un processo di risanamento e che subito concorrono ad alleggerire i pesantissimi bilanci delle aziende giornalistiche. «Tra gli impegni del governo - ha risposto Quercioni - chiediamo che ci sia quello di lavorare per una riforma dell'informazione: ci sono pro-

getti di legge presentati nella passata legislatura, già ripresentati in questa: ci sono elaborazioni e studi dei giornalisti, dei tipografi, degli editori. Nelle varie proposte e analisi ci sono, e sono, punti di differenziazione anche profondi, tuttavia si possono individuare le basi per un confronto e un'intesa tra le forze democratiche per approvare una legge organica. Ma al nuovo governo chiediamo che, mentre si lavora per la riforma, si prendano alcune misure urgenti, coerenti con l'ipotesi di riforma, che già oggi avvino un processo di risanamento e che subito concorrono ad alleggerire i pesantissimi bilanci delle aziende giornalistiche. «Tra gli impegni del governo - ha risposto Quercioni - chiediamo che ci sia quello di lavorare per una riforma dell'informazione: ci sono pro-

Nella zona Nord della capitale

Alla festa dell'Unità dibattito sulla stampa

Presente il consiglio di fabbrica del «Giornale d'Italia» - Gli interventi del compagno Trivelli, di Curzi e di Colzi della segreteria dei Poligrafici

ROMA, 27. Oggi giornalisti e poligrafici scendono in campo, domani in un dibattito di quartiere, nella zona Nord della capitale. Il dibattito si svolgerà nel giardino di Castel Sant'Angelo. A questo nodo politico, vanno aggiunti gli altri soffocanti: i quotidiani; prima fra tutti quello dei comunisti. Lo ha ricordato Curzi, segretario della segreteria della Federazione comunista romana, e Angelo Colzi, segretario della zona Nord. Il dibattito ha messo in luce i mali antichi che affliggono la vita dei quotidiani e pesano costantemente sulla libertà di stampa. In Italia - ha detto Curzi introducendo la discussione - non abbiamo mai avuto editori nel senso vero e proprio della parola. La storia dei giornali è piuttosto una storia di gruppi industriali che hanno occupato le testate per trasformarle in organi al servizio di una politica e di determinati interessi. A questo nodo politico, vanno aggiunti gli altri soffocanti: i quotidiani; prima fra tutti quello dei comunisti. Lo ha ricordato Curzi, segretario della segreteria della Federazione comunista romana, e Angelo Colzi, segretario della zona Nord. Il dibattito ha messo in luce i mali antichi che affliggono la vita dei quotidiani e pesano costantemente sulla libertà di stampa. In Italia - ha detto Curzi introducendo la discussione - non abbiamo mai avuto editori nel senso vero e proprio della parola. La storia dei giornali è piuttosto una storia di gruppi industriali che hanno occupato le testate per trasformarle in organi al servizio di una politica e di determinati interessi. A questo nodo politico, vanno aggiunti gli altri soffocanti: i quotidiani; prima fra tutti quello dei comunisti. Lo ha ricordato Curzi, segretario della segreteria della Federazione comunista romana, e Angelo Colzi, segretario della zona Nord.

«Lotta continua»: si inasprisce la discussione

ROMA, 27. All'assemblea nazionale di «Lotta continua» il dibattito sulla relazione Sofri, articolato in quattro commissioni per due sedute, è tornato nel pomeriggio di ieri in assemblea plenaria. Una precisa ragione politica: la discussione, quale ne fosse il tema formale, ha finito con l'investire l'insieme della linea politica del movimento estremista in un intreccio di insoddisfazioni, critiche e richieste di rettifiche. Emergono, in particolare, tendenze ad accentuare la dislocazione settaria delle cosiddette «avanguardie» di fabbrica in organismi di autosollecitazione contrapposti ai sindacati e al PCI. Si tratta di risposte estremizzate all'idea prospettata da Sofri di un lavoro nei tempi lunghi in seno alla classe operaia dopo la caduta dell'ipotesi cacciato dal processo strategico che era quello di un governo delle sinistre. Nel dibattito interverranno oggi anche i rappresentanti delle altre formazioni di estrema sinistra, fra le quali corre un'aspra polemica dopo l'insuccesso elettorale e il rifiuto del PSI di una guardia operaia di procedere ad una «costituente» di «rivoluzionari». Il gruppo parlamentare comunista si riunisce giovedì 29 alle ore 16,30. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti «senza eccezioni» alla seduta plenaria di giovedì 29 alle ore 16.

Questi i presidenti comunisti

Per la prima volta nella storia politico-parlamentare dell'Italia repubblicana sette comunisti hanno assunto dunque da ieri la presidenza di altrettante importanti commissioni e giunte della Camera e del Senato. Chi sono i neo-presidenti? Cominciamo dalla Camera.

CAMERA

- GIUSEPPE D'ALEMA**, presidente della commissione Finanze-Tesoro, ha cinquantatré anni. Deputato dal '63, ha fatto parte ininterrottamente della commissione Bilancio e Partecipazioni statali. Nella passata legislatura ha assolto all'incarico di vicepresidente del gruppo parlamentare comunista. Fa parte del CC.
- NILDE JOTTI**, presidente della commissione Affari costituzionali, ha cinquantatré anni. Deputato dalla Costituente, è membro della direzione del partito dal '62. Della commissione di cui assume ora la presidenza aveva già fatto parte nella quinta legislatura. Membro della commissione agraria del partito, è stato vice-presidente della Camera.
- LUCIO LIBERTINI**, presidente della commissione Trasporti, ha cinquantatré anni. Eletto deputato nel '68 nelle liste del PSIUP, nel corso della quinta legislatura era stato vice-presidente della commissione Industria. E' stato vice-presidente e assessore all'industria della Regione Piemonte, incarichi che ha lasciato alla vigilia delle recenti elezioni. Fa parte del CC.
- EUGENIO PEGGIONI**, presidente della commissione Lavori pubblici, ha quarantasette anni. Già responsabile della sezione economica del partito, ora è segretario del Centro studi di politica economica (CESPE) e direttore della rivista «Politica e economia». Deputato da due legislature, ha fatto parte della commissione Bilancio. Fa parte del CC.
- ADRIANO OSSICINI**, presidente della commissione Sanità, ha cinquantasei anni. Medico psichiatra e ordinario di psicologia alla Università di Roma. Arrestato nel '36 e deferito al tribunale speciale, è poi comandante partigiano. Senatore della Sinistra indipendente dal '68, è stato segretario della stessa commissione Sanità.
- MARIO VENANZI**, presidente della giunta per le elezioni, ha sessantatré anni. Condannato a dieci anni dal tribunale speciale fascista, ne scontò sei e mezzo prima di diventare commissario della 85. brigata partigiana Garibaldi. Fa parte nell'Ossola. Consigliere comunale di Milano per molti anni, è eletto nel '68 al Senato di cui, nella trascorsa legislatura, è stato vice-presidente.
- EMANUELE MACALUSO**, presidente della commissione Agricoltura, ha cin-

Funzioni e poteri

Le Commissioni svolgono un ruolo rilevante in tutto il processo parlamentare. Ciascuna di esse è competente in una o più materie omogenee (ad esempio: Finanze e Tesoro, cioè entrate ed uscite dello Stato). La commissione è presieduta dal presidente della commissione stessa, che è stato richiesto dall'Assemblea o dal governo; la sede legislativa (che è la più rilevante), in cui la commissione esamina e approva provvedimenti di legge in sostituzione dell'Assemblea; nella quale la commissione, ecc. dinanzi all'Assemblea, procede alla stesura degli articoli di un progetto di legge che poi l'Assemblea stessa approva; in sede politica, in cui la commissione discute petizioni e risoluzioni, ascolta la risposta del governo a interrogazioni, acquisisce informazioni ministeriali, relazioni del governo, ecc.